

## ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
<b>Sabato 3</b>	17	<b>Montebuglio</b>	
	18.15	<b>Casale C.C.</b>	Fam. Dellavedova, Serva di Dio Maria Gedda
<b>Domenica 4</b> Prime Comunioni Casale	10	<b>Ramate</b>	Adriana, Bice ed Ettore, Alfonso e Irma, Luciano, Ersilia ed Ermanno, Ringraziamento
	11,15	<b>Casale C.C.</b>	<b>Prime Comunioni</b>
	18	<b>Gravellona T.</b>	
<b>Lunedì 5</b>	17.30		<b>Santo Rosario</b>
	18	<b>San Carlo</b>	<b>S. Messa</b> – Fam. Maccagno-Trisconi
<b>Martedì 6</b>	18	<b>Ramate</b>	Giovanni, Maddalena e Aldo Vittoni, Flora e Eldo
	20.30	<b>Ramate</b>	<b>S. Rosario</b> – In Chiesa Parrocchiale
<b>Mercoledì 7</b>	17.30		<b>Santo Rosario</b>
	18	<b>San Carlo</b>	<b>S. Messa</b>
<b>Giovedì 8</b>	20.30	<b>Ramate</b>	
<b>Venerdì 9</b>	20.30	<b>Ramate</b>	
<b>Sabato 10</b>	17	<b>Montebuglio</b>	
	18	<b>Ramate</b>	
	21	<b>Ramate</b>	<b>Concerto Band "Niente di nuovo"</b>
<b>Domenica 11</b> Festa della Santa Croce a Ramate	10	<b>Ramate</b>	Rino e Giulio
	11,15	<b>Casale C.C.</b>	
	18	<b>Gravellona T.</b>	

### Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

**Per qualsiasi necessità** Don Massimo mail: [galbiati.mass@gmail.com](mailto:galbiati.mass@gmail.com)



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,  
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 4 maggio 2025

## Terza Domenica di Pasqua

(At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31)

## Amore fragile



# TELEGRAFICAMENTE

## FESTA DELLA SANTA CROCE: 11 MAGGIO

### **TRIDUO DI PREPARAZIONE:**

**Giovedì 8 maggio** ore 20.30 - S. Messa presieduta da don Giuliano Tonachini

**Venerdì 9 maggio** ore 20.30 - S. Messa

**Sabato 10 maggio:** ore 18 - S. Messa

Ore 19 - AperiMessa, momento di fraternità in cui condivideremo la cena sul sagrato della chiesa: ognuno è invitato a portare qualcosa che verrà messo in comunione.

Iscrizioni contattando Maria Bonaria (334 8696106) o don Massimo (347 0598804).

Punto di riferimento per il cibo: Debora Beltrami (342 8704388)

**Ore 21 - Concerto della Band "Niente di nuovo"** sul sagrato

**Domenica 12 maggio:** ore 10 - S. Messa



### TORTA DEL PANE PER LA FESTA DELLA SANTA CROCE A RAMATE

Per la FESTA DELLA SANTA CROCE A RAMATE come ogni anno, verranno preparate le torte del pane. Chi desidera prenotarle lo può fare presso la sacrestia.

### PREGHIERA COMUNITARIA PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PAPA

Uniti come Parrocchie in Preghiera per chiedere a Maria l'abbondanza dello Spirito sulla scelta del nuovo Pastore, per tutta la Chiesa: **mercoledì 7 maggio ore 20.45 Santuario del Boden.**

### ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO A RAMATE

Chi vuole ospitare nella propria casa la recita del Santo Rosario nel mese di maggio, lo comunichi in sacrestia. I giorni della settimana sono: venerdì e sabato alle 20.30.

### BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE

Benedizione della casa solo su appuntamento, da prendere con don Massimo, potete mandare un messaggio al 347-0598804

### SANTO ROSARIO MESE DI MAGGIO

**Lunedì, Mercoledì:** ore 17.30 rosario, 18 Santa Messa chiesa di **San Carlo**; **Martedì:** ore 20.30 rosario nella chiesa di **Ramate.**

### LOTTERIA DI RAMATE

I biglietti sono in vendita ad 1 euro l'uno. Grazie

### CENTRO ESTIVO IN ORATORIO (GREST)

La parrocchia organizza anche per questa estate un centro estivo (Grest) in oratorio. Si cercano adulti e giovani disposti a dare un aiuto. Contattare don Massimo

### OFFERTA

100 lampada Ramate

Un'alba sul lago di Galilea. Quante albe nei racconti pasquali! Ma tutta «la nostra vita è un albeggiare continuo (Maria Zambrano), un progressivo sorgere della luce. Pietro e gli altri sei compagni si sono arresi, sono tornati indietro, alla vita di prima. Chiusa la parentesi di quei tre anni di strade, di vento, di sole, di parole come pane e come luce, di itineranza libera e felice, conclusa nel modo più drammatico. E i sette, ammainata la bandiera dei sogni, sono tornati alla legge del quotidiano. «Ma in quella notte non presero nulla». Notte senza stelle, notte amara, in cui in ogni riflesso d'onda pare loro di veder naufragare un sogno, un volto, una vita. In quell'albeggiare sul lago il miracolo non sta nel ripetersi di un'altra pesca straordinaria, sta in Pietro che si butta in acqua vestito, che nuota più forte che può, nell'ansia di un abbraccio, con il cuore che punta diritto verso quel piccolo fuoco sulla riva. Dove Gesù, come una madre, ha preparato una grigliata di pesce per i suoi amici. Poteva sedersi, aspettare il loro arrivo, starsene ad osservare, arrivare dopo, invece no, non trattiene la cura, non frena le attenzioni per loro: fuoco, braci, pesce, il tempo, le mani, il cibo. Si preoccupa di accoglierli bene, stanchi come sono, con qualcosa di buono.

Gli incontri pasquali sono veri, è davvero Gesù, perché quelli che compie sono solo gesti d'amico! Sulla spiaggia, attorno a pane e pesce alla griglia, il più bel dialogo del mondo. Tre brevissime, fulminanti domande, rivolte a un pescatore bagnato come un pulcino, e l'alba è fredda; a Pietro che trema vicino alle braci di un fuocherello, trema per il freddo e per la domanda bruciante: Simone di Giovanni, mi ami più di tutti?

Gesù non si interessa di aspetti dottrinali (hai capito il mio messaggio? ti è chiara la croce?), per lui ciò che brucia sono i legami interpersonali. Vuol sapere se dietro di sé ha lasciato amore, solo allora può tornare dal Padre. Teresa d'Avila, in un'estasi, sente: «Per un "ti amo" detto da te, Teresa, rifarei da capo l'universo». «Simone, mi ami?». Gesù vuol rifare Pietro da capo, lui non si interessa di rimorsi, di sensi di colpa, di pentimenti, ma di cuori riaccesi di nuovo.

E Gesù abbassa le sue richieste e si adegua alla fragilità di Pietro, contento di quel piccolo: «ti sono amico», di quella briciola di «ti voglio bene». Non vuole imporsi, Gesù, vuole vedere il mondo con gli occhi di Pietro, vederlo con il cuore del debole, con gli occhi del povero, da incarnato, o non cambierà mai niente. Non dall'alto di un trono, ma all'altezza della canzone che cantano gli occhi dell'apostolo stanco. E ogni cuore umano è stanco.  
(E. Ronchi)

# UNO SGUARDO INDIETRO ... I BEI TEMPI

## FESTA DI SANTA CROCE

E' la festa per eccellenza dei ramatesi. La Parrocchia è dedicata ai santi Lorenzo ed Anna; la chiesa stessa di Ramate, come si leggeva sul suo frontone fino al 1959, era intitolata:

" D.O.M. et sancto Laurentio m. " (a Dio onnipotente massimo e S. Lorenzo), ma la festa di Santa Croce era la principale del paese.

E' incerta la sua origine come oscura è la storia del prezioso S. Crocifisso che domina la chiesa; in un' immagine ricordo delle sante missioni della parrocchia di san Giorgio di Casale del 1934 si dice che dati del seicento.

Alcune informazioni sono possibili dai ricordi dei vecchi ramatesi, ragazzi negli anni venti, e dallo scrivente e suoi coetanei, che hanno vissuto personalmente certi fatti dei decenni passati.

Dal punto di vista religioso si può ricordare che la data precisa della festa era il tre maggio; in tale giorno (come il 9 febbraio - s. Apollonia e il 10 agosto - s. Lorenzo) il parroco e il sagrestano di Casale (mio nonno Michele) al mattino scendevano a Ramate per una s. Messa solenne, cantata in latino, naturalmente. La festa invece era fissata alla seconda domenica di maggio, perché la prima era riservata a quella di san Defendente ad Arzo.

Alla santa messa del mattino seguiva, al pomeriggio, la funzione che prevedeva la processione delle offerte guidata da una ragazza da marito del paese, con la banda musicale, che si concludeva con la benedizione e l'incanto delle offerte ( abitualmente erano i famigliari dello sposo che acquistavano la torta portata in chiesa da un'amica della ragazza, impegnata a sua volta a precedere la processione con lo stendardo. Si ricordano straordinari banditori che riuscivano ad animare la festa con spiritose battute durante l'asta.

Una volta si usava salire sul vecchio campanile durante il triduo precedente la festa e con un martelletto si ritmava sulle campane un ritornello che diceva all'incirca così : " *Cincirilin dei Pedri, la mama Catarina, la fiola la Pierina, dindindindirilindindina* ".

Le massaie usavano preparare per parenti e conoscenti i dolci tradizionali: la fuscina, confezionata in genere al martedì per renderla soffice per la domenica, (quanto burro si usava, alla faccia del colesterolo!) e la "turta" di pane e latte (ogni donna aveva la sua specialità ed il suo segreto). Si noti, per inciso, che il dolce della festa di s. Apollonia era prevalentemente la " carsenta ", una pasta margherita con tante uova e fecola di patate. Le torte venivano portate per la cottura presso il forno annesso al negozio Cooperativa, non essendoci più in paese forni privati per

il pane. I tempi sono passati, le feste non hanno più il senso agreste di una volta, con l'invito dei parenti, il cappone, il capretto e le prime lattughe.

Alcuni anni fa, accanto alle tradizionali cerimonie religiose, c'era il tendone per " FAR FESTA ", con manifestazioni sportive, cene, bevute, balli, pesca di beneficenza, incontri tra amici, conoscenze nuove, ecc.

Ora nei ramatesi che hanno dai cinquant'anni in su resta il ricordo di una festa che rappresentava molto, in momenti in cui non era festa tutte le domeniche come ai nostri giorni.

Italo

## **GIALLO..... TENDONE**

Se arrivi da Pramore, da Sant'Anna, o dal Gabbio, vedi da lontano un giallo intenso: è il primo colore primaverile e pensi già ad un prato fiorito di forsythie e di mimose. Poi a poco a poco, invece, avvicinandoti alla "Piazza del Circolo", ti accorgi di questo tetto tutto giallo. E' il tendone per la Festa Patronale di Santa Croce. Che strano, però ! Sono passato giovedì e non c'era e oggi è sabato ed è lì. Non è un miracolo ! E' il lavoro di quel gruppo di bravi uomini che si impegnano di sera e di domenica per "tirarlo su". Beh, in fondo pensi che oramai è lì bell'e pronto. Già, ma non serve solo per ripararti dalla pioggia o dal venticello di maggio. Occorrono gli impianti: dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua calda e fredda, occorre sistemare e collegare le cucine, le friggitrici, la lavapiatti, installare il bar, la birreria ecc.; l'interno dovrà essere dotato di dispositivi di sicurezza e di igiene secondo le disposizioni. E sono sempre quei soliti uomini che fanno bene tutto questo ! Bisogna poi stendere un serio programma, contattare gruppi, bande musicali, orchestre, organizzare gare sportive ecc.

Anche la burocrazia vuole poi la sua parte: documenti, autorizzazioni, disegni, controlli, collaudi ed approvazioni: una serie di impegni non indifferenti !

Arriva poi la vigilia del primo giorno. Allora è un pullulare di persone che collaborano: le donne a preparare l'occorrente per il bar e la cucina, i giovani sono impegnati seriamente con il banco di beneficenza e i più esperti controllano che tutto sia in ordine. Incominciano ad arrivare "le bielle" delle torte del pane e di altri dolci locali, i cuochi, i barman e tutto il personale è pronto per questa decina di giorni da trascorrere in armonia e in allegria.

Detto e fatto questo, in fondo sembra tutto facile. Però, ahimè, la stanchezza si fa sentire, e le persone impegnate sotto quel giallo tendone si danno ancora un bel da fare fino a festa terminata.

Diceva bene don Erminio in un'omelia domenica scorsa, ringraziando i parrochiani per questa loro disponibilità: "E' fatica far festa !". Ed è vero

eriano